

VR 414

Villa Schizzi, Fiorini

Comune: Sona

Frazione: Palazzolo

Via IV Novembre, 1

Irrv 000000574

Ctr 123 so

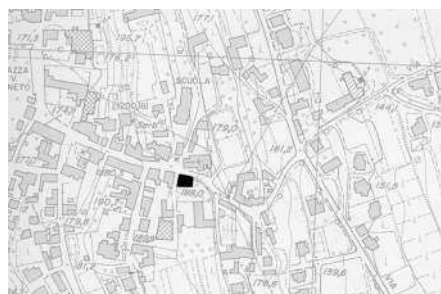
Vincolo: L. 1089/1939 (A);

L. 1497/1939 (PG)

Decreto: 1952/05/07 (PG);

1960/03/12 (A);

1982/03/12 (A)

Dati catastali: F. 4, SEZ. B, M. 148/149/
150/196/235

Situata sulle colline al margine della pianura in vista di Verona, villa Schizzi, Fiorini si affaccia, con la sua facciata principale, sulla piazzetta della chiesa parrocchiale di Palazzolo, frazione di Sona.

L'iconografia strutturale e distributiva, assieme alle caratteristiche degli affreschi che impreziosiscono gli interni, denunciano in modo inequivocabile la sua datazione tardosettecentesca.

Edificato per volontà dei conti cremonesi Schizzi, il fabbricato ricalca fedelmente il modello delle ville padronali venete costruite tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del successivo. Ugualmente in linea con la moda del periodo, un esponente della casata teneva

nella villa un piccolo teatro privato in cui recitava egli stesso.

L'importanza di villa Schizzi è confermata da numerose testimonianze storiche che attestano il soggiorno, fra le sue mura, di illustri personaggi fra cui nel 1848 re Carlo Alberto, Vittorio Emanuele duca di Savoia, Eugenio Tommaso duca di Genova e più tardi, nel 1887, Luigi Napoleone principe di Moncalieri.

Durante l'ultima guerra essa è stata impropriamente utilizzata come magazzino e ricovero militare da parte delle forze tedesche; utilizzo che, assieme alla cattiva manutenzione operata nel tempo e agli interventi su strade limitrofe, già un ventennio fa, ne ave-



533

va parzialmente compromesso lo stato di conservazione.

L'edificio, che si presenta come un monolitico volume a pianta rettangolare, si sviluppa su tre piani per un totale di ventiquattro stanze, oltre ai disobblighi, distribuite attorno a tre saloni centrali; i piani sono collegati tra loro da un vano scala dotato di doppia rampa per ogni piano.

Numerosi locali si presentano decorati con affreschi a soggetto naturalistico di pregevole fattura: l'equilibrata composizione, la varietà cromatica e la nitidezza del disegno li rendono uno fra gli elementi che maggiormente qualificano la villa e li inquadrano nel panorama pittorico sviluppatosi tra la fine del neoclassico e l'avvento del romanticismo.

Esternamente la villa è caratterizzata da facciate dotate di precise peculiarità che ne differenziano in modo deciso i quattro fronti.

Quello principale, affacciato sulla piazzetta, si presenta sobrio e severo e caratterizzato da una forometria regolare, tripartita e composta da aperture a profilo centinato definite da semplici cornici lapidee con davanzale modanato; in coincidenza con il piano nobile, esse assumono dimensioni maggiori e si arricchiscono di un profilo lavorato nella piattabanda superiore.

Il preciso rapporto tra pieni e vuoti che caratterizza questa facciata, assieme ad altri elementi fra cui il pesante bugnato che connota i pilastri dotati di capitello e la ghiera con concio in chiave d'arco che costituiscono la cornice del portale d'ingresso, la robusta fascia basamentale lapidea, e le cornici che ne definiscono la forometria, arieggiano ad un'architettura tardorinascimentale.

Architettonicamente affini le caratteristiche che connotano la facciata ovest prospiciente lo stretto vicolo: interessanti il bow-window sorretto da pesanti mensole lapidee aggettante all'altezza del piano no-

bile, nonché l'irregolare distribuzione della forometria in cui alle aperture poste al piano terra e al piano nobile si sommano quelle che illuminano gli interpiani, mentre totalmente privo di finestre appare il sottotetto.

Di tono decisamente diverso le altre due facciate prospicienti il giardino e il parco che, pur ritmate in modo coerente rispetto alle precedenti, sono caratterizzate da elementi architettonici dipinti di ispirazione e disegno goticeggianti.

In particolare, il fronte sud presenta una forometria a profilo architravato distribuita in modo regolare in

Il fronte sud prospiciente il giardino (Archivio IRVV)



nove assi in cui tuttavia il quarto e il sesto, in coincidenza con il piano nobile e con quello superiore, si presentano privi di aperture. Medesime dimensioni connotano le finestre rettangolari dei primi due piani, mentre ridotte appaiono quelle quadrate del sottotetto. Al piano terra e in quello nobile le aperture si presentano definite da cornici ad arco a sesto acuto impreziosite nella parte sommitale da stemmi gentilizi, mentre in coincidenza con il sottotetto esse ritornano ad essere a profilo lineare. Una fascia marcapiano suddivide il piano terra da quelli superiori: esso risulta arricchito da una decorazione a fasce orizzontali delimitata nell'attacco a terra da una zoccolatura a conci lapidei regolari. Anche sotto la linea di gronda il fronte sud è arricchito da una fascia dipinta da cui aggettano le mensole a profilo lavorato che sostengono il cornicione sotto tale fascia altri stemmi gentilizi occupano in più occasioni lo spazio compreso tra le aperture dell'ultimo piano.

Da notare la lanterna a pianta poligonale e sommità conica che si erge sopra la copertura a falde.

La villa è inserita in un contesto naturalistico che, per il suo valore, è soggetto al vincolo imposto dalla legge n. 1497 del 1939: a est si estende infatti un giardino pensile arricchito da piante rare e poggianti su una cantina con mattoni a volta a cui si accede sia corpo padronale che da un lungo corridoio sotterraneo attraverso il quale affluiva l'uva per la vinificazione. Dopo questo primo cortile se ne trova un secondo che ospitava in passato la cedrara protetta, in inverno, da ampie vetrate. Oltre il muro di cinta si sviluppa un grande parco dove cipressi ad alto fusto si inseriscono nel contesto agricolo in cui si collocano gli annessi rustici di pertinenza della villa.

Attualmente di proprietà della famiglia Fiorini, il complesso è soggetto al vincolo della legge n. 1089 del 1939 che tutela i beni d'interesse artistico e storico.

*Uno dei saloni interni affrescati (Archivio IRVV)
Vista del parco dal portale d'ingresso a nicchie (Archivio IRVV)*

